

## Le illustrazioni di qualità sono la fonte del gusto estetico e della creatività

**di Serena Poletti**

(luglio 2018)

*Tonino l'invisibile*<sup>1</sup> di Gianni Rodari, con le illustrazioni di Alessandro Sanna, è stato senz'altro una delle esperienze più significative svolte con la classe seconda della scuola primaria "Bambini del mondo" di Villimpenta (MN), nel corso del *progetto-lettura* ideato e realizzato secondo la *metodologia di Silvia Blezza Picherle*.

Gli alunni sono stati subito **conquistati dalle illustrazioni** di Sanna, che hanno catturato i loro sguardi e la loro attenzione, per poi trasportarli in un'inevitabile **esplorazione**, spontanea e approfondita, delle immagini di qualità. Ciò ha permesso ai **giovani lettori** di trasformarsi in **"cacciatori" di dettagli**, **"investigatori"** in cerca di indizi, **"costruttori"** di significati profondi, e alla fine di scoprire sia quello che il testo comunica, sia quello che sottintende. Di solito è di grande soddisfazione per me raccogliere ciò che i bambini esprimono, commentano, scoprono, ma nel caso di *Tonino l'invisibile* la mia contentezza è aumentata quando gli alunni hanno espresso alla fine dell'esplorazione del testo, **l'impellente esigenza di sperimentare** in prima persona **la tecnica dell'illustratore**, come si vedrà proseguendo con la lettura.

<sup>1</sup> La storia parla di Tonino, un bambino che si reca a scuola senza aver studiato e che per questo motivo vuole diventare invisibile. Ad un tratto il suo desiderio si avvera e il protagonista capisce che può passare inosservato: non essere interrogato, mangiare dolci gratuitamente, salire sull'autobus senza pagare il biglietto e molto altro. Ma dopo poco tempo, Tonino si rende conto che essere invisibile non gli permette di giocare con i suoi amici e di stare con la sua famiglia.

**PRIME REAZIONI ALLE ILLUSTRAZIONI DI SANNA:  
I BAMBINI AMANO LA BELLEZZA, L'ORIGINALITÀ E LA  
COMPLESSITÀ**

Tutti gli “Oooh!” e i “Che bello!” dei bambini, nel corso della prima lettura di *Tonino l'invisibile* mentre osservavano le illustrazioni alla LIM, hanno subito smentito il mio timore iniziale, cioè che gli alunni avrebbero potuto non gradire le illustrazioni poiché non semplici da capire a prima vista. Ma ancora una volta *i bambini* sono riusciti a sorprendermi e hanno **dimostrato di comprendere** e **apprezzare la complessità**.

Le illustrazioni di Alessandro Sanna sono sembrate ai bambini un po' **strane** e **particolari** e hanno aggiunto che delle **illustrazioni così**, non si erano **proprio mai viste**.

*Ch: “Maestra, sai perché **mi piacciono queste illustrazioni?** [...] perché **sono strane!**”*

Gli **alumni hanno colto**, oltre alla **bellezza delle illustrazioni**, anche **l'originalità delle immagini**. È l'origine del **gusto estetico** che sta nascendo in loro e il quale permette di distinguere l'immagine “bella” da una di scarsa qualità. Inoltre, come si può osservare nello stralcio sotto riportato, la classe si è accorta che le illustrazioni di qualità a volte non sono semplici da capire.

*Em: **sono un po' difficili**, non si capisce bene dove sono le braccia e le gambe.*

Un alunno sosteneva che nelle illustrazioni inerenti alla classe di Tonino fossero presenti degli “scarabocchi”, ma conversando insieme, i bambini hanno capito che in realtà si trattava delle gambe che si muovevano veloci. Per di più, dopo un'osservazione attenta, la classe ha precisato che quelle linee “strane” servivano per dare il senso di movimento e della confusione creata dal protagonista in classe o all'uscita da scuola.



Difatti li vide uscire, anzi, rotolare giù a valanga dai gradini della scuola, ma essi non lo videro affatto. Tonino si affannava invano a rincorrere questo e quello, a tirare i capelli al suo amico Roberto, a offrire un lecca-lecca al suo amico Guiscardo. Non lo vedevano, non gli davano retta per nulla, i loro sguardi lo trapassavano come se fosse stato di vetro.

*Lo: quelli sono scarabocchi? [...]*  
*Em: Adesso ho capito... sono le gambe!! [...]*  
*Ste: sono così perché corrono veloci!*  
*EdV: c'è confusione! [...]*  
*Ch: si non sono scarabocchi... è per dare la confusione.*

Gli alunni inizialmente hanno apprezzato le immagini, pur non avendole comprese nella loro totalità. **Dopo varie esplorazioni condivise e numerose conversazioni** la classe è riuscita ad **afferrare il significato delle illustrazioni** e a **considerarle così ancora più belle.**

*No: (mi piacciono) perché all'inizio sono difficili, ma poi se le guardi bene capisci tutto e ti piacciono sempre di più"*

## **“MAESTRA, DISEGNIAMO COME ALESSANDRO SANNA?”**

*Ch: Mi piacerebbe disegnare come Alessandro Sanna, possiamo fare il disegno così? [...]*  
*Perché queste illustrazioni mi ispirano”.*

*St: “Sono così strane che le voglio disegnare”*

*EdV: “Io (delle illustrazioni) così non le avevo mai viste”*



La classe ha chiesto e **volutamente riprodotte entusiasticamente** le immagini con la stessa **tecnica dell'illustratore**, nonostante questa fase non fosse prevista dal progetto. Così gli alunni hanno “studiato” insieme a me la tecnica di Sanna e, osservando con attenzione, hanno capito che l'artista utilizza direttamente l'acquerello senza fare segni con la matita e,

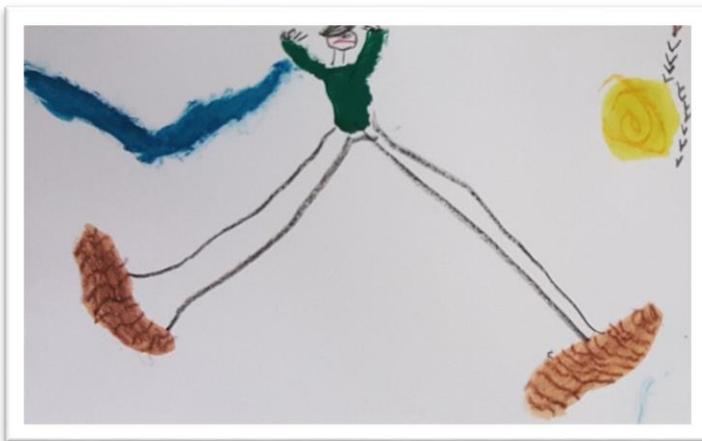


solo dopo l'asciugatura, ha aggiunto dei tratti con dei pastelli di colore diverso.

I bambini **hanno voluto ricopiare le illustrazioni del testo**: alcuni la copertina, altri la quarta e in molti hanno riprodotto i momenti salienti all'interno dell'opera, come la scena in cui Tonino torna visibile o gli attimi

di confusione.

I **prodotti** degli alunni sono stati a dir poco **sorprendenti**. I bambini hanno lavorato con entusiasmo e precisione, osservando continuamente le illustrazioni del testo, riproducendo ogni dettaglio con accuratezza perché volevano “fare bene”.



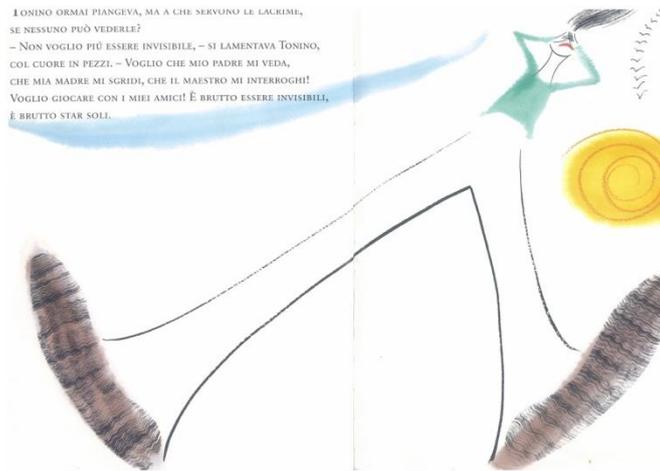


Illustrazione originale di A. Sanna

## UNA TECNICA PER IMMAGINARE E CREARE

Una volta appresa e sperimentata la tecnica di Alessandro Sanna, l'immaginazione e la creatività dei bambini sono diventate incontenibili. È nato da parte degli alunni il desiderio di creare un prodotto di classe molto speciale e con uno scopo ben preciso: un *cartellone* rappresentante la classe seconda, in cui ogni alunno si è disegnato utilizzando la tecnica dell'illustratore. I bambini non si sono fermati soltanto a riprodurre i disegni presenti nel testo, ma hanno voluto **creare qualcosa di nuovo** e **originale utilizzando lo stesso modo di Sanna**.



Il **cartellone** è stato realizzato con **l'obiettivo finale di mandarlo ad Alessandro Sanna**. E così è stato. Il lavoro dei bambini è stato consegnato nelle mani dell'illustratore, accompagnato da un messaggio ideato e scritto interamente dagli alunni.

Caro Alessandro,

Noi bambini della classe seconda vogliamo dirti che **ci sono piaciute tantissimo le tue illustrazioni** di Tonino l'invisibile. Abbiamo provato a disegnare come te e **ci siamo divertiti a sperimentare la tua tecnica. È stato bello conoscerti attraverso i tuoi disegni** e siamo molto curiosi di vederti di persona. Sei proprio un **illustratore bravissimo**. Ti abbiamo preparato un cartellone da parte di tutta la classe.

**Ti abbracciamo come Tonino abbraccia il signore. Ciao!**



Il messaggio è emerso dopo una conversazione collettiva in cui qualcuno ha riportato che “è stato bello disegnare con la tecnica di Alessandro Sanna”, qualcun altro ha definito l’artista “un illustratore bravissimo”, ma soprattutto gli alunni sono riusciti a stupirmi con dei commenti molto profondi, come questo: “É stato bello conoscere Alessandro, attraverso i suoi disegni”.

## ***IL POTERE DELLE ILLUSTRAZIONI DI QUALITÀ***

Il particolare momento di *esplorazione approfondita e spontanea delle immagini* è testimonianza autentica della bontà del metodo di promozione della lettura proposto da Silvia Blezza Picherle.

Il voler ricreare successivamente un'illustrazione dell'opera letta, significa ***riconoscerne la bellezza*** e avere l'***urgenza di riprodurla***, come nel caso degli alunni di classe seconda. L'attività del disegno, richiesta dai bambini, è rilevante per far affiorare molte idee, opinioni e deduzioni che gli alunni hanno tratto dall'ascolto della storia, per affinare il gusto estetico e infine per permettere ai piccoli lettori di immaginare e ricreare i momenti della storia che più preferiscono. Indubbiamente questi comportamenti sono i veri ***indicatori della motivazione degli alunni alla lettura*** e sono le ***fondamenta*** della ***ricerca estetica e creativa futura***.